

# Tappa 14<sup>a</sup> Civitella Alfedena - Santuario

## Madonna di Val Canneto *(via Val di Rose)*

### Il percorso

Dal Museo del Lupo e Centro Visita del Parco, posto nella parte bassa del paese, bisogna dirigersi verso la parte alta del paese salendo prima lungo la diritta strada di Via Santa Lucia, poi a destra per Via Nazionale. Ancora più su si prende a sinistra la più stretta Via Roma e dopo circa 60 metri si prosegue a destra per gli ampi gradoni di Via Miccoli attraversando alla fine l'ampio tratto di monte della stessa Via Nazionale che perimetra la parte alta del borgo.

Proprio di fronte, un'ampia gradonata d'invito è l'avvio del sentiero I1 per la Val di Rose e l'intera tappa.

Oltre si snoda una mulattiera piuttosto sassosa e bordeggiata da muretti a secco e arbusti che creano una volta quasi continua di rami. Il percorso sale sinuoso con anche alcuni tornanti e diventa sentiero non molto dopo.

Alcuni belvedere sul Lago di Barrea e la catena del Monte Greco e della Serra Chiarano antistanti valgono il rallentamento del passo.

Più su si percorre un tratto in faggeta, e se ne riesce sempre camminando sul filo del dorso dello spartiacque che si allarga tra radure e faggi più distanti. Il sentiero si appoggia e si percepisce che l'entrata tra le due distanti spalle della Val di Rose è prossima.

Il bosco, oltre che stupendo, in questa lunga salita nasconde e prepara delle viste spettacolari sui versanti della valle. Il primo sipario, un prato dove si incontra anche un palo segnava, svela le bianche bastionate calcaree stratificate dei pendii orografici destri, terreno d'elezione del Camoscio Appenninico. L'incanto, in ogni stagione e luce è assicurato!

Rientrando nel bosco, dal quale se ne uscirà solo al limite con i pascoli di quota, il sentiero sale regolare con lunghi tratti in traverso alternati da curve e tornanti.

Uscendone si percepisce la bellezza che sta per mostrarsi, ma solo dopo aver superato una gobba pratosa allungata, questa si mostrerà nel suo arco di cime e creste che limitano l'orizzonte alto della Val di Rose, con la cupola stretta del Monte Sterpi d'Alto verso NW che calamita lo sguardo.

Ci si dirige verso degli alberi isolati camminando sul crinale erboso di una morena relitta, testimonianza dell'antica presenza di ghiacciai sul quale si appoggiano i detriti di versante delle pareti. Il sentiero si dirige, inerpicandosi con sempre maggiore decisione, verso la stretta fessura del Passo Cavuto disegnando tornanti via via più stretti. Una placca liscia di roccia annuncia l'arrivo alla sella.

Con le spalle al panorama che si estende verso NNE fin quasi al lontano Passo Godi, il sentiero ridiscende gradualmente quasi bordeggiando la parte alta della Valle Risione, per poi recuperare la poca quota persa verso un crinale roccioso che aggira.

Ancora un comodo traverso in leggera pendenza e si raggiunge il bellissimo belvedere del Passo di Forca Resuni che ospita l'omonimo Rifugio, entrambi protetti dall'imponenza del Monte Petroso, una delle cime più alte del Parco Nazionale.

**Partenza:** Civitella Alfedena

**Arrivo:** Santuario Madonna di Canneto

**Difficoltà:** Escursionistica molto impegnativa

**Durata:** 4:20 h

**Lunghezza:** 15,2 km

**Dislivello +:** 937 m

**D-:** 1276 m

Questo aereo valico è comune punto d'arrivo con la Tappa 14 che però risale fin quassù attraverso la lunga e boscosa Valle Iannanghera.

La discesa che da qui inizia e che terminerà, dopo oltre 10 km, al Santuario dopo aver percorso l'intera e stupenda Val Canneto, risulta molto impegnativa nella prima parte poichè perde quasi 500 m di dislivello, con l'O5, in pochi chilometri e fino alla località dei Tre Confini. Da ammirare verso W le cime della Serra delle Gravare e verso S la lunga infilata di picchi e cime oltre i 2000 m, dei Monti della Meta.

Arrivati all'incrocio subito dopo aver guadato il Torrente Canneto, si continua a sinistra in dolce discesa seguendo l'itinerario F2. Prima il attraversamento di un pò di radure al bordo del corso d'acqua, punteggiate da isolati faggi, poi il cammino in un bosco sempre più ombroso su strada sterrata, anche a tornanti; più avanti, si supera una chiara radura lasciando la strada sterrata che si riprende più in basso; e poi il bivio con l'O3 che va a destra ed oltre un altro prato, ben più grande, che ospita il Rifugio Acquanera.

Si continua sulla strada brecciata sempre con un orecchio al suono dell'acqua che scorre più in basso e ben più giù si intercetta sulla sinistra uno stradello che porterebbe ad una cascata e ad una lapide di Papa Wojtyla che legge, ricordo della sua predilezione per questo luogo avvenuta durante una breve vacanza in questa valle. La deviazione porterebbe via circa una mezz'ora.

Ancora sulla carrabile e da quando si riesce dal bosco e con naso all'insù per ammirare le creste ed i ripidi pendii sulle quali terminano, la distanza con l'arrivo è molto ridotta.

